

Polizze per le catastrofi, le imprese chiedono più tempo per adeguarsi

Laura Serafini



Il governo intende procedere rapidamente all'approvazione del decreto attuativo sulle polizze catastrofali. Ma ancora una deadline precisa su quando questo avverrà non è stata indicata. L'incontro avvenuto ieri tra il ministro per il Made in Italy, Adolfo Urso, e le associazioni di categoria dell'industria, dell'artigianato e del commercio non ha prodotto novità rispetto ai giorni scorsi.

Il ministro non ha mostrato l'ultima bozza del decreto, ma si è limitato a darne una descrizione per sommi capi. Non si è scesi nel dettaglio nemmeno rispetto al periodo di transizione di 3 mesi dalla data di pubblicazione del decreto entro il quale le compagnie assicurative sono tenute ad assicurare le imprese contro i danni catastrofali, rispettando le nuove norme.

Qualora il decreto fosse approvato, dovrebbe poi passare al vaglio della Corte dei Conti e del Consiglio di Stati. Questo fa ritenere che potrebbe entrare in vigore alla fine di ottobre e, di conseguenza, l'obbligo ad assicurare le imprese scatterebbe per le compagnie da fine gennaio. A questo proposito va ricordato che non è previsto, invece, nessun obbligo a carico delle imprese produttive a sottoscrivere polizze contro frane, terremoti e alluvioni (i tre casi previsti dalla recente legge).

Ciò che può accadere, se non attiva una copertura di questo genere, è la decadenza degli incentivi pubblici, tra i quali dovrebbero rientrare anche le garanzie sui prestiti bancari, alle quali oggi ricorrono molte piccole e medie imprese. È per questo motivo

che le associazioni dell'industria, dell'artigianato e del commercio ieri hanno chiesto al ministro più tempo per adeguarsi alle nuove norme.

«Stiamo dialogando col ministro Giorgetti: stiamo dicendo che potrebbe diventare un grande problema, perché potrebbe accadere che nei territori dove ci sono problemi gli industriali non investano più. Vuol dire desertificare pezzi del territorio e non ce lo possiamo permettere», ha detto ieri in occasione di un evento a Bologna il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. L'emendamento al decreto Omnibus presentato nei giorni scorsi anche da Fratelli d'Italia e, poi ritirato a seguito delle polemiche politiche, si proponeva di dare più tempo alle attività produttive. Il correttivo non faceva slittare la data per l'obbligo posto a carico delle compagnie assicurative, ma semplicemente dava più tempo alle imprese produttive (fino a fine 2025 rispetto a fine 2024) per mettersi in regola senza rischiare di perdere gli incentivi.

Nella nota diffusa ieri dal ministero per il Made in Italy a valle dell'incontro si ribadisce che «l'obbligo assicurativo, introdotto dalla legge finanziaria 2024, entrerà in vigore il primo gennaio 2025 e interesserà tutte le imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia, relativamente ai danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofali a terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature industriali e commerciali, iscritti a bilancio».

E ancora : il decreto interministeriale «implementerà quanto già previsto dal ddl Ricostruzione, ora all'esame del parlamento, che introduce l'obbligo per le imprese assicurative di corrispondere un anticipo del 30% del danno per i sinistri legati a eventi catastrofali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA